



Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa

Report

**Periodo di studio in Cina: Chongqing e Pechino
AA 2017/18**

Autori

Benaglia MARIALUCIA
Gottardo GIULIO
Mancini RICCARDO
Pallaoro EMANUELE

Patti AURORA
Ughi ANTONIO
Vetrano PAMELA
Zari PIER FRANCESCO



Istituto Confucio di Pisa
比萨孔子学院

29 ottobre - 27 novembre 2017

Indice

Introduzione	1
Chongqing	3
Chongqing History Museum - 31/10	3
Incontri con i professori (Giurisprudenza e Scienze politiche) - 01/11, 06/11	3
Visita a Trailblazing multirotor studio - 01/11	3
Prof. Pu - 01/11, 03/11	4
Visita alla facoltà di Ingegneria Informatica - 01/11	4
Visita alla facoltà di Biotecnologie - 01/11, 09/11	5
Prof. Dell'Anese - 02/11	5
Incontro con Paolo Bazzoni - 03/11	6
HuangChuangZhineng (Smart House Tech) - 07/11	6
Chongqing Institute of Green and Intelligent Technology - 08/11	7
Consolato Italiano a Chongqing - 08/11	7
ZhongHao Law Firm - 09/11	8
Visita alla facoltà di Ingegneria Aerospaziale - 09/11	8
Incontro con dottorandi (Economia) - 09/11	8
Visita alla facoltà di ingegneria dell'automazione - 09/11	9
Solton Law Firm - 10/11	9
Saic-Fiat Powertrain Hongyan - 13/11	9
Chot Yun Xian Shangcheng - 14/11	10
De Bedin & Lee LLP - 15/11	10
Corso di lingua cinese ed esame finale	10
Pechino	13
TO-China HUB (Francesco Silvestri) - 20/11	13
Incontro con studenti di ingegneria - 21/11	13
Yenching Academy - 21/11	13
Ambasciata italiana a Pechino - 22/11	14
Contatti	15
Conclusioni	17
Dove migliorare	17
Ringraziamenti	17

Introduzione

Il presente documento ha la finalità intrinseca di fornire una panoramica dettagliata e precisa non solo delle attività accademiche cui gli otto allievi hanno dedicato una consistente parte del loro tempo a disposizione in Cina, ma anche e soprattutto dei momenti vissuti e assaporati negli incontri organizzati dall'Istituto Galileo Galilei e più in generale nelle visite turistiche. Gli allievi hanno infatti seguito principalmente un corso intensivo di lingua cinese, che ha fornito le basi, pur acerbe, per permettere di relazionarsi con buon livello di comprensione al mondo circostante, nuovo e per la maggior parte di loro ancora sconosciuto. Il mese complessivo di soggiorno di scambio è stato dunque organizzato in due periodi: il primo, di tre settimane, presso Chongqing, nel quale gli allievi hanno frequentato il corso di lingua cinese, tenuto ogni mattina presso la Chongqing University, ed hanno trascorso i loro pomeriggi partecipando a numerosi incontri, sempre eccellentemente e funzionalmente accompagnati da membri dell'Istituto Galileo, grazie ai quali la reciproca comprensione tra interlocutori e la soluzione di eventuali quesiti è stata di gran lunga facilitata; il secondo, costituito dall'ultima settimana di soggiorno in Cina, è stato trascorso a Pechino in visita auto-finanziata, dove gli allievi hanno potuto apprezzare il fascino della capitale, non visitando soltanto i numerosi luoghi turistici che la città offre, ma potendo anche fruire di incontri significativi all'ambasciata italiana in Cina e alla più importante università di Pechino, la Yenching Academy, dove hanno potuto confrontarsi con studenti internazionali scelti tramite un concorso ultra-selettivo.

Complessivamente gli allievi hanno potuto fruire di un network già ampiamente collaudato negli anni precedenti e creato dall'istituto Galilei, grazie al quale non hanno solamente potuto vivere un'utile ed apprezzabile esperienza accademica presso un'università straniera in profonda crescita sotto ogni punto di vista, ma anche guardare e toccare con mano, dunque vivendo in prima persona, il mito occidentale della Cina e del suo mix di tradizioni radicate ed innovazione esasperata.



Immagine di gruppo al termine della cerimonia di consegna degli attestati di partecipazione. Da sinistra a destra: Emanuele Pallaoro, Pier Francesco Zari, Li Jing (CQU), Antonio Ughi, Marialucia Benaglia, Pamela Vetrano, Aurora Patti, Giulio Gottardo, Riccardo Mancini, Luca Stabile (Istituto Galilei), William Zheng (CQU)

Chongqing

Chongqing History Museum - 31/10

Trascorsa la prima notte a Chongqing gli allievi sono stati introdotti alla realtà accademica cinese, attraverso la visita al Museum of Chongqing University; a fare da guida fra le varie sale, tutte allestite a regola d'arte, una studentessa dell'università che ha saputo destreggiarsi efficacemente con l'inglese, presentando ai visitatori un'immagine viva e pulsante dell'ateneo. Fondato nel 1929, gode al giorno d'oggi di un posto di primo ordine nel panorama culturale cinese, testimoniato dalla partecipazione attiva all' Excellence League, un'alleanza composta dalle 10 università cinesi più influenti sul territorio. Gode inoltre di un notevole supporto governativo che gli ha permesso un esponenziale sviluppo soprattutto nell'ambito ingegneristico, tecnologico ed economico. Il motto dell'università, esaltato con passione e fierezza da William Zheng, membro rappresentativo del personale della Chongqing University, presente anch'egli quel giorno, risalta sulle mura del museo: "Endure Toil, Cherish Thrift, Work Hard and Love the Country". Sulla scia dell'entusiasmo che permeava prepotente le stanze dell'edificio, immersi nell'ottimismo dimostratosi verso lo sviluppo e la scoperta scientifica, gli allievi si preparano all'inizio della loro esperienza in una delle università cardine della regione.

Incontri con i professori (Giurisprudenza e Scienze politiche) - 01/11, 06/11

Gli allievi di giurisprudenza e scienze politiche hanno, in due occasioni, avuto modo di conoscere e confrontarsi con alcuni laureandi e dottorandi del dipartimento di legge della Chongqing University. Nel primo di questi incontri, l'attenzione si è concentrata sui temi oggetto dei progetti di ricerca degli allievi, che hanno trovato nei colleghi cinesi interlocutori preparati, competenti ed estremamente disponibili. Ognuno di loro, infatti, non si è limitato a rispondere alle domande, ma ha anche consigliato materiale per l'approfondimento dei temi trattati e fornito un punto di vista oggettivo e lucido sulle ripercussioni dei cambiamenti che stanno investendo la società cinese nei campi più disparati. Nel secondo incontro, invece, esaurita la trattazione degli argomenti dei progetti, la discussione si è allargata anche a temi di carattere più generale, come l'ordinamento costituzionale della RPC e le differenze tra il mondo accademico cinese e quello europeo e in particolare italiano.

Gli incontri, entrambi condotti in inglese, sono stati, in conclusione, estremamente proficui ed interessanti. Aver potuto parlare con dei coetanei con un simile background culturale è stata indubbiamente un'occasione significativa per gli allievi, che hanno così appreso alcune peculiarità del diritto cinese e della società cinese nel suo complesso.

Visita a Trailblazing multirobot studio - 01/11

L'incontro, tenutosi in lingua cinese con l'aiuto di due interpreti dell'istituto Galileo (Surong e Federico) tra l'allievo di ingegneria aerospaziale ed il proprietario dello studio è durato circa un'ora e mezza e si è articolato sostanzialmente in due parti: la prima in cui sono state fatte le relative

presentazioni ed è stato spiegato il lavoro principale svolto dall'azienda, e la seconda in cui in un clima un po' più informale sono state fatte domande inerenti droni, dispositivi RC in generale ed esempi di applicazioni industriali e domestiche.

Nonostante la barriera linguistica la visita è stata nel complesso molto interessante, poichè c'è stata la possibilità di entrare in contatto con una realtà lavorativa che pur non avendo a che fare con le più recenti (ed accattivanti) sfide tecnologiche, si è rivelata essere non priva di elementi imprevedibili che presentano talvolta un notevole grado di difficoltà. Inoltre, essendo questo l'unica "officina per droni" di Chongqing in cui, oltre ad un servizio di vendita, assistenza e riparazione si offriva anche un servizio di personalizzazione dei dispositivi, è stato un grande esempio di uno spirito imprenditoriale che oggi è assolutamente necessario per scovare e sfruttare la propria nicchia di mercato. Infine, è stato anche possibile toccare con mano realtà più grandi: l'azienda si occupa anche di droni ad uso industriale (della taglia di un uomo più o meno), di collaborare a stretto contatto con DJI, azienda cinese leader mondiale nel settore della vendita di droni ad uso hobbistico, e di collaborazioni con forze dell'ordine per la progettazione di velivoli che possano scattare foto da 1-2 km di altezza.

Prof. Pu - 01/11, 03/11

Elemento primario dell'esperienza vissuta in Cina è stata la possibilità di dialogare con figure dell'accademia cinese: per Antonio Ughi e Giulio Gottardo - del settore di economia - questo è avvenuto incontrando (in due diverse occasioni) il Professor Pu, uno degli economisti di maggior rilievo nel paese. Il primo incontro, avvenuto all'interno dell'abitazione dello stesso professore, ha reso possibile un confronto diretto e aperto sulle principali tematiche di interesse degli allievi, nonché in generale sul sistema paese cinese, per arrivare a trattare temi inerenti i rapporti Italia-Cina. Il Professor Pu ha saputo rispondere alle domande poste dagli allievi sui temi della proprietà intellettuale e delle politiche cinesi in tema di transizione energetica e di sviluppo sostenibile. Sul tema della proprietà intellettuale e del trasferimento tecnologico il confronto è stato quantomeno diretto: la Cina si è avvantaggiata del trasferimento tecnologico dai paesi occidentali per colmare il gap con essi ed effettuare il "catching up". Se questo è risultato particolarmente evidente nell'ultimo decennio, la situazione starebbe recentemente cambiando - con una maggiore attenzione al tema degli IPR - dal momento che è la stessa Cina ad avere adesso l'interesse alla difesa delle prime innovazioni che sta cominciando autonomamente a produrre.

Sulla questione della transizione energetica e dello sviluppo sostenibile la discussione ha riguardato principalmente le questioni emerse dopo la conferenza COP 21, anche se da parte del professore non sono mancate le perplessità sul sistema di sussidi - per certi versi disfunzionale - utilizzato dal governo per incentivare politiche virtuose.

L'incontro è risultato fluido e proficuo per entrambe le parti, tant'è che al termine dell'incontro il professore, oltre a essersi dimostrato molto soddisfatto per la discussione avuta, ha mostrato ai due allievi le fotografie delle tappe principali della sua carriera accademica (dalla partecipazione a conferenze internazionali, alla conoscenza di diversi premi Nobel per l'economia), finendo per invitarli a cena, in uno dei più rinomati ristoranti di Chongqing specializzati nella cucina "hotpot", tipica della città. La discussione, dai toni questa volta più informali, è partita dai temi già affrontati arrivando ad ampliarli e approfondirli, grazie anche alla presenza degli allievi del professore. La possibilità di dialogare con quest'ultimi - in un ambiente più disteso, come quello di una cena informale - ha costituito il trait d'union fra una discussione dai toni più strettamente accademici, avuta con il professore, e il confronto più fra le esperienze di studio e di vita fra studenti universitari provenienti da contesti completamente differenti.

Visita alla facoltà di Ingegneria Informatica - 01/11

Il primo incontro per l'allievo di ingegneria informatica è stato presso i laboratori della facoltà di ingegneria del software dove è stato accolto da una studentessa dottoranda, Li Xing, che lo

ha accompagnato nella visita. La sua presenza si è dimostrata essenziale in quanto era l'unica all'interno del dipartimento che potesse parlare in un inglese abbastanza fluente, grazie anche alla sua precedente esperienza in Italia.

L'incontro è iniziato in una saletta del dipartimento dove l'allievo ha avuto l'occasione di confrontarsi col professor Chen Shu Yu riguardo ad argomenti di carattere generale. La visita è poi proseguita all'interno dei laboratori dove i vari studenti e ricercatori hanno mostrato a turno su cosa stavano lavorando.

I progetti si sono mostrati nel complesso molto interessanti ma non si è potuto approfondire molto a causa della difficoltà nella traduzione di termini tecnici dal cinese all'inglese. Degno di menzione è un progetto che confrontava due diversi approcci nel training di convolutional neural networks per il riconoscimento vocale.

Visita alla facoltà di Biotecnologie - 01/11, 09/11

Per l'allieva di biotecnologie vegetali il primo incontro si è svolto nel campus A, precisamente nei laboratori di bioingegneria dove ad accoglierla c'erano degli studenti dell'università di Chongqing e alcuni ricercatori. In particolare questi ultimi hanno provveduto ad una rapida visita introduttiva fra i laboratori della struttura, le green-house, e gli uffici, dimostrandosi molto disponibili e pronti a discutere dei loro progetti e delle ricerche in corso. In seguito è stato inoltre possibile partecipare ad un meeting conclusivo, in cui professori e studenti mettevano a punto i traguardi raggiunti e da raggiungere nel lungo periodo. Il secondo incontro, questa volta presso le più moderne strutture del campus D, ha visto come protagonisti il preside dell'istituto di scienze della vita Li Zheng Guo ed una studentessa di biotecnologie, Xiangyi Rong, che insieme hanno accompagnato l'allieva fra i laboratori di Genetica, Microbiologia, Patologia, Biologia molecolare e biologia vegetale distribuiti fra i sei piani dell'edificio. Fin da subito emerge un'estrema disponibilità di macchinari ed attrezzature all'avanguardia, a riprova dell'ammirevole posizione raggiunta dal Paese in merito alla ricerca scientifica. Ha preoccupato invece la scarsa presenza di personale e studenti a lavoro. Le tematiche affrontate hanno ruotato attorno alla gravosa e discussa questione OGM, su cui la Cina sembra voler imporre la propria posizione pur non adottando alcuna politica a riguardo, bensì restando in disparte, quasi ad attendere gli esiti dell'applicazione di queste tecnologie in altri paesi. Questo comportamento protezionista è stato spiegato con la difficoltà di cambiare la diffusa posizione popolare sul tema in questione. Tuttavia si è dimostrato vivo l'interesse dei ragazzi verso un tema in rapido sviluppo dal punto di vista scientifico.

Prof. Dell'Anese - 02/11

All'incontro con il professor Luca Dell'Anese, presso gli uffici dell'Istituto Galilei, ha partecipato tutto il gruppo. Il professore ha gentilmente concesso il suo tempo sia per provare a dare un'idea generale della Cina e di Chongqing a noi nuovi arrivati, sia per parlare della sua carriera, sia per rispondere a domande più specifiche da parte dei presenti, il tutto in un clima informale che ha favorito una discussione produttiva. Gli argomenti trattati hanno spaziato dalla situazione della comunità accademica cinese, al momento interessata da una promettente crescita, quantitativa e qualitativa, anche grazie a maggiori rapporti con l'estero. Rapporti che hanno consentito a diversi accademici occidentali, tra cui Luca Dell'Anese, di continuare le loro carriere in Cina. Altro argomento toccato è stato la politica economica in generale, e il national system of innovation in particolare della Repubblica Popolare. In questi ambiti il professore ha integrato gli spunti precedentemente forniti dal professor Pu, aggiungendo una prospettiva storica dell'evoluzione dell'economia e della policy cinesi degli ultimi 30/40 anni. Si è anche discusso della situazione attuale concernente i diritti di proprietà sugli immobili e le relazioni internazionali del paese, in rapido cambiamento. Le informazioni e le opinioni fornite da Luca dell'Anese si sono rivelate utili per molti incontri successivi, in cui sono stati affrontati gli stessi argomenti nel dettaglio. Altro importante contributo del professore al viaggio sono stati i consigli più pratici per il nostro soggiorno

in Cina, dalle differenze culturali alle abitudini alimentari degli abitanti del Sichuan, che possono avere un forte impatto su un visitatore che è per la prima volta nel paese.

Incontro con Paolo Bazzoni - 03/11

Uno dei centri più importanti per la comunità italiana di Chongqing è la Camera di Commercio Italiana a Chongqing, recentemente fondata e attiva nel fornire servizi, competenze e coordinamento sia ad italiani che a cinesi che intendono operare tra Chongqing e il nostro paese. Il fortissimo dinamismo economico della regione, che sta attualmente recuperando il suo ritardo nello sviluppo rispetto alle regioni costiere, ha attirato aziende e imprenditori italiani che operano nei settori più disparati. La Camera di Commercio, in questo scenario, svolge un ruolo di supporto e consulenza, incoraggiando le imprese a fare network e indirizzandole verso possibili partner locali, fondamentali per il successo in Cina. Le attività di questa istituzione ci sono state presentate da Paolo Bazzoni, uomo d'affari e board member della Camera, negli uffici della stessa. Il dottor Bazzoni ha evidenziato punti di forza e di debolezza delle imprese italiane in Cina e nel Sichuan, sottolineando come brillino per creatività e dotazione tecnologica rispetto ai competitor, ma presentino mancanze in ambito gestionale, specialmente le aziende più piccole, che hanno maggior difficoltà a selezionare manager locali che si occupino degli affari in assenza del proprietario o di dirigenti italiani. Altro elemento di preoccupazione per l'imprenditore italiano che investe nella Repubblica Popolare è la concorrenza di aziende cinesi, capaci di fare catching up tecnologico molto rapidamente - anche grazie ad una serie di politiche pubbliche - e di mantenere costi contenuti. Il dottor Bazzoni ha concluso fiducioso, sostenendo che per l'imprenditoria italiana ci siano ancora buone opportunità nel Sichuan, nonostante il ritardo degli investimenti italiani rispetto a quelli di altre nazioni, come Francia e Germania, presenti nella regione ormai da 2 decenni. La maggior opportunità è costituita dal trattamento preferenziale, in termini fiscali e infrastrutturali, che Chongqing riceve in quanto municipalità autonoma e dai salari sensibilmente più bassi rispetto alle aree più sviluppate (Beijing, Shanghai, Guandong) a fronte di una produttività del lavoro simile. L'incontro si è concluso con la consegna di un regalo simbolico per gli allievi da parte della Camera di Commercio.

Huang Chuang Zhineng (Smart House Tech) - 07/11

Gli allievi di ingegneria hanno fatto visita alla showroom di un'azienda che si produce e vende prodotti ad alta tecnologia per la domotica. L'incontro si è svolto in lingua locale con l'aiuto di due traduttori dell'istituto Galileo. Già dall'ingresso dell'azienda è stata fatta mostra di prodotti estremamente "futuristici", che si basano però su tecnologie ormai di uso quotidiano nella vita di tutti i giorni, come i sensori di impronte digitali, gli algoritmi di riconoscimento facciale e telecamere intelligenti che eseguono del motion-tracking. La visita si è poi svolta con una presentazione dei principali prodotti high-tech per l'intrattenimento che l'azienda offre.

In conclusione il proprietario ha offerto un tradizionale tè cinese mentre c'è stata la possibilità di fare direttamente domande in un contesto molto amichevole e poco formale. Le domande sono state molte ed il dialogo è durato circa due ore, poichè c'era l'interesse ad ascoltare l'esperienza di un programmatore professionista che lavora da anni in un settore che come la domotica che, pur essendo stato "inventato" molto tempo fa resta comunque relativamente nuovo. Innanzitutto sono state date delle idee per delle soluzioni ad alcuni problemi inerenti la programmazione, la sicurezza dei dati su internet e sull'organizzazione fisica e logica dei dispositivi all'interno di un edificio. Ma il vantaggio di aver incontrato un imprenditore invece che un ricercatore è stato proprio il fatto che è stato possibile osservare le cose da un'altra prospettiva e dunque arrivare a comprendere anche l'aspetto economico, inserito in una realtà particolare come la Cina in generale e Chongqing in particolare, in cui la tecnologia nella vita quotidiana è da una parte largamente diffusa (basti pensare al fatto che chiunque non paghi col denaro contante ma con WeChat) e dall'altra rimane strettamente elitaria, se portata al livello ed al costo delle proposte di questa compagnia.

Chongqing Institute of Green and Intelligent Technology - 08/11

Nella mattina dell'8 novembre gli allievi della classe di scienze sperimentali sono stati accompagnati da Federico Drago e Surong al CIGIT situato in un edificio di recente costruzione e facente parte dell'equivalente cinese del CNR.

La visita è iniziata con la visita guidata (in cinese ma gentilmente tradotta da Federico) di una mostra di robot industriali. Tra i modelli presenti c'erano sia modelli "storici" che modelli molto più recenti come ABB YuMi, lo stesso che al teatro Verdi di Pisa ha diretto l'orchestra durante il concerto di Bocelli all'interno dei festeggiamenti del festival della robotica di quest'anno.

La visita è poi proseguita con un'altra mostra guidata riguardante il grafene e le sue possibili applicazioni future. Quest'ultima è risultata meno interessante della prima sia perchè nessuno degli allievi era particolarmente interessato all'argomento sia per il fatto che non c'erano molte cose esposte ed era tutto scritto solamente in lingua cinese.

Gli allievi sono stati poi accompagnati all'interno di un edificio vicino dove sono stati mostrati dei laboratori dove erano presenti delle stampanti 3d, sia prodotte da aziende terze che progettate e costruite direttamente dai ricercatori. Agli allievi è stato spiegato in lingua inglese il principio di funzionamento di due esemplari presenti ed in funzione.

Successivamente si è tenuto un incontro con dei ricercatori che si occupano principalmente di metodi per la purificazione dell'acqua e che hanno mostrato i propri progetti più importanti, sfortunatamente in lingua locale.

Infine gli allievi sono stati accompagnati a pranzo dove hanno potuto fare ulteriori domande ai ricercatori presenti.

Nel complesso la visita è stata molto ricca di contenuti e, seppur non tutti fossero interessanti in egual modo per tutti gli allievi, è stata molto gradita da questi ultimi. Rimane però, come in molte visite riguardanti la classe di scienze sperimentali, il rammarico che si sarebbe potuto ottenere di più dall'esperienza se fosse stato possibile un dialogo diretto in lingua inglese fra gli studenti e i ricercatori in quanto il passaggio attraverso un traduttore non permette di effettuare domande tecniche.

Consolato Italiano a Chongqing - 08/11

In data 8 novembre tutti gli allievi hanno avuto l'occasione di visitare il Consolato Generale d'Italia a Chongqing, situato a Jiefangbei, quartiere centrale della città, dove sono presenti numerose altre istituzioni di carattere internazionale. Siamo stati accolti dal nuovo Console Generale Filippo Nicosia, insediatosi a Chongqing da soli due giorni al momento della nostra visita, dal Viceconsole Davide Castellani e da Lorenzo Gonzo, addetto scientifico.

Durante l'incontro, dopo una presentazione reciproca, il Console ci ha illustrato il ruolo fondamentale svolto dal Consolato all'interno di Chongqing, una città in continuo e costante sviluppo che ricopre una grande importanza economica e politica sul piano nazionale, caratterizzata anche da una crescita nella ricerca scientifica e tecnologica. Sempre più numerosi sono infatti i professionisti, imprenditori, ricercatori italiani che si recano a Chongqing per cogliere le differenti opportunità lavorative o di studio che questa città offre e che individuano nel Consolato Generale un'istituzione importante su cui fare affidamento, non solo per le questioni di assistenza amministrativa, ma anche per lo svolgimento dei loro obiettivi professionali. Il Consolato, infatti, svolge il ruolo di intermediario istituzionale all'interno delle numerose relazioni economiche che Cina e Italia intrattengono, favorendo il flusso di capitali e investimenti.

L'incontro, durato nel complesso quasi un paio d'ore, si è rivelato molto interessante, soprattutto per gli Allievi della classe di Scienze Sociali, a cui peraltro è stata fornita la possibilità di effettuare stage presso il Consolato stesso. Sia il Console che il Viceconsole si sono dimostrati molto disponibili nel rispondere alle nostre richieste e sono stati esaurienti anche nel racconto della propria attività lavorativa e del percorso accademico che li ha portati a ricoprire un ruolo istituzionale così elevato.

ZhongHao Law Firm - 09/11

In data 9 Novembre si è svolto l'incontro tra gli allievi di Giurisprudenza e Scienze Politiche e gli avvocati della ZhongHao Law Firm, uno dei più prestigiosi studi legali dell'intera Chongqing. L'incontro si è tenuto in all'incirca due ore e mezza, essendo organizzato in una prima fase di presentazione da parte dei legali, suddivisa in tre parti, e una seconda fase di quesiti posti dagli allievi stessi. La prima presentazione, in particolare, è stata inerente la storia e le precipue caratteristiche dello studio legale, il cui prestigio nazionale e la cui apertura internazionale (una sede dello studio legale si trova a New York) sono state evidenziate. Le successive presentazioni, invece, hanno riguardato specifici aspetti del diritto societario in Cina, dalla presentazione delle tipologie di società ammesse in Cina alla procedura di fondazione delle stesse. Tali due presentazioni, pur essendo connotate da un elevato quoziente di tecnicità, hanno comunque incontrato l'interesse degli allievi in quanto hanno scandagliato nel dettaglio il quadro legale di riferimento di un sistema economico, qual è quello cinese, caratterizzato ancora da una consistente impostazione protezionistica entro il quale, tuttavia, hanno fatto breccia inevitabili impulsi all'apertura e all'accoglimento di investimento esteri (e non si è infatti mancato di ricordare le ultime innovazioni legali in questo senso). Abbastanza ristretto il tempo dedicato alle domande dei partecipanti all'incontro, nonostante l'inegabile gentilezza e disponibilità degli avvocati presenti. Gli studenti di giurisprudenza, in particolare, si sono detti contenti della presentazione, a spiccato contenuto didascalico, sul diritto societario cinese, la quale ha anticipato i loro studi futuri. Lo studio legale Zhonghao, pertanto, ha confermato il suo ruolo di primario rilievo nel panorama forense cinese, con un personale estremamente qualificato. L'incontro si è concluso con l'invito, rivolto in particolare agli allievi che si cimentano nello studio del diritto, a mantenere i contatti con lo studio legale in vista di eventuali occupazioni future.

Visita alla facoltà di Ingegneria Aerospaziale - 09/11

La visita, svoltasi in lingua cinese con l'aiuto di un traduttore dell'istituto Galileo, è cominciata con le reciproche presentazioni ed è poi proseguita con la visita ai laboratori presenti nella facoltà. Inizialmente è stato presentato un interessante progetto di ricerca di alcuni studenti PhD sulla forma delle ali degli insetti, e di seguito il laboratorio di stampa 3D ed una piccola galleria del vento per esperimenti in scala sull'aerodinamica delle ali. Purtroppo, complice anche il fatto che proprio in quel periodo tutte le attrezzature stavano venendo spostate al campus D, la visita è stata molto breve e non ha presentato molti spunti di riflessione. Per coincidenza, proprio quando la visita stava per concludersi, si è presentata l'occasione di visitare un laboratorio di chimica dove stavano venendo studiati materiali innovativi per batterie ad alta capacità, e si è così proseguito nell'ufficio del professore accompagnatore che ha anch'egli esposto alcuni prototipi di batterie basate su nuovi materiali. Nel complesso la visita è stata interessante nonostante l'assenza di organizzazione.

Incontro con dottorandi (Economia) - 09/11

L'incontro con i dottorandi di economia ha consentito agli allievi del settore di calarsi nel mondo della ricerca proprio della università cinese, e nello specifico quello del SEBA, l'Istituto di economia della Chongqing University. Se il punto di partenza sono state le tematiche di interesse degli allievi, ancora una volta approfondite grazie all'apporto di punti di vista differenti, il confronto si è presto spostato sulla ricerca portata avanti dai dottorandi all'interno dell'istituto, nonché sulle differenze metodologiche e di approccio fra la ricerca portata avanti in Italia e in Cina.

Il confronto diretto con la ricerca portata avanti dai dottorandi è risultato particolarmente interessante, e si è ben coniugato con gli interessi degli allievi: a tal proposito l'analisi di un working paper incentrato sull'analisi del mercato energetico tramite la teoria dei giochi è risultata emblematica. Oltre al confronto sulla ricerca la discussione si è anche focalizzata sulle caratteristiche del modello economico cinese e, più nello specifico, l'analisi valori di alcuni indicatori economici (come crescita dei salari, produttività, inflazione, incidenza dei "non performing loans" nel sistema

bancario) che, nonostante la quasi convergenza di opinioni, ha consentito ad entrambe le parti di entrare in contatto con metodi di analisi differenti. Grazie anche alla presenza di Luca Stabile, uno dei membri del team dell'Istituto Galileo Galilei, il dialogo è risultato particolarmente coordinato e utile per entrambe le parti.

Visita alla facoltà di ingegneria dell'automazione - 09/11

All'incontro alla facoltà di ingegneria dell'automazione ha partecipato solamente l'allievo di ingegneria informatica. Questi è stato accolto dal direttore della scuola, il professor Sun Yue, che si è limitato ad esprimere i propri auguri per il futuro e ad una stretta di mano. La visita è poi proseguita all'interno dei corridoi della scuola dove sono presenti, appesi ai muri, numerosi cartelloni che raccontano la storia della scuola di ingegneria dell'automazione, fiore all'occhiello della Chongqing University. Si è poi passati alla visita ai laboratori, situati al piano terra del Main Teaching building al campus A. All'allievo sono stati mostrati alcuni progetti in corso, come ad esempio un piccolo braccio robotico, progettato e costruito interamente all'interno dell'università, in grado di scrivere con una penna su un foglio al quale è stato fatto scrivere il nome dell'allievo su un foglio come souvenir della visita. Un altro progetto mostrato è stato quello di un drone in grado di capire la propria posizione attraverso le immagini provenienti da una telecamera montata su di esso e ad i dati provenienti da sensori inerziali. Il drone in questione è in grado di muoversi abbastanza agilmente in autonomia e di evitare ostacoli tuttavia stanno lavorando ancora a migliorarne la precisione, attualmente all'80%.

La visita seppur molto breve è risultata molto interessante grazie anche all'abilità degli studenti e professori presenti di esprimersi in inglese.

Solton Law Firm - 10/11

Il 10 novembre gli allievi di economia, giurisprudenza e scienze politiche hanno avuto occasione di visitare una delle più importanti e ben inserite law firm operanti a Chongqing. L'incontro, durato circa due ore e mezza, si è aperto con una presentazione introduttiva dei vari campi di azione della law firm e con una visita della nuova sede, i cui gli allievi hanno avuto l'occasione di confrontarsi con figure di spicco della Solton, che hanno, con estrema gentilezza e professionalità, parlato del loro ruolo all'interno della law firm e del loro campo di specializzazione. La seconda parte della visita ha invece permesso agli allievi di rivolgere agli interlocutori numerose domande inerenti sia ai loro progetti sia a tematiche di più ampio respiro riguardo l'ordinamento cinese, l'istruzione e le competenze necessarie per l'attività forense, i rapporti tra le società e le banche cinesi e gli investitori esteri e i possibili futuri sviluppi dell'ordinamento e della società nel suo complesso. L'incontro, tenutosi interamente in lingua inglese, è stato estremamente proficuo ed interessante, essendo gli avvocati intervenuti provvisti di un background internazionale e di una vasta preparazione sugli argomenti trattati. In particolar modo, si è rivelato ottimo l'aver fornito alla Solton già prima della visita le domande specifiche che sarebbero state rivolte dagli allievi, in quanto i legali intervenuti all'incontro erano stati scelti in base alla loro specifica preparazione su quelle materie e hanno potuto in questo modo esaurientemente rispondere ai ragazzi.

Saic-Fiat Powertrain Hongyan - 13/11

La visita allo stabilimento Saic-Fiat ha permesso a tutto il gruppo di studenti di calarsi in una realtà industriale globalmente sviluppata e di apprezzare, anche se poco, i vari aspetti della gestione di uno stabilimento enorme, dal marketing alla ricerca alla catena di montaggio. L'incontro, svoltosi in lingua inglese, è iniziato con un video di introduzione dell'azienda ed una presentazione da parte del responsabile dello stabilimento riguardo la struttura dell'azienda, la joint venture tra Fiat ed Iveco ed i dati di vendita e produzione a livello globale. Dopo alcune domande, il gruppo si è spostato nel complesso riservato alla catena di montaggio ed ha visitato le varie sezioni di

assemblaggio di motori pesanti, partendo dai componenti semilavorati fino ad arrivare al prodotto finito. La visita è stata nel complesso molto proficua, in quanto è stata apprezzata sotto più punti di vista: da una parte gli allievi di ingegneria sono stati particolarmente contenti di potersi rendere effettivamente conto delle dimensioni necessarie (sia in termini di macchinari che di infrastrutture e di personale coinvolto) per rendere efficiente una produzione in serie di grandi dimensioni, mentre dall'altra soprattutto l'allievo di economia ha potuto soddisfare le sue curiosità riguardo al lato manageriale.

Infine, ci sono state esposte anche delle possibilità di stage, sia nel settore ricerca e sviluppo che in quello gestionale.

Chot Yun Xian Shangcheng - 14/11

Il pomeriggio del 14 novembre gli allievi di ingegneria si sono recati presso la sede principale di quest'azienda, fondata da un giovane ex-studente della Chongqing University, Li Li. Gli studenti hanno avuto la possibilità di incontrare il CEO dell'azienda che ha mostrato loro i vari progetti in corso, come un simulatore di guida, dei bracci robotici e altri prodotti riguardanti l'interazione uomo-macchina. Successivamente si è avuto un momento di domande dove gli allievi hanno potuto ricevere consigli su come avere successo in un campo competitivo come l'informatica. Li ha inoltre raccontato di come ha fondato la propria start-up grazie al proprio spirito imprenditoriale ed alle sue capacità.

L'incontro è stato molto interessante grazie all'atteggiamento quasi paterno del giovane CEO che ha accompagnato gli allievi durante tutta la visita fornendo loro numerosi spunti e consigli.

De Bedin & Lee LLP - 15/11

Il 15 novembre gli allievi di giurisprudenza e scienze politiche si sono recati presso la De Bedin e Lee, una law firm con sede principale ad Hong Kong e da poco trasferitasi anche a Chongqing. In particolare, a ricevere gli allievi sono state la socia Helen Morris e l'avvocato Valentina Sandri. L'incontro, proceduto in maniera più informale rispetto a quelli presso le altre law firm visitate, si è aperto con una breve presentazione dello studio legale, delle sue aree di competenze e sedi ed è poi proseguito con una discussione sugli ambiti di maggiore interesse dei ragazzi, che hanno ricevuto esaurienti chiarimenti. La vocazione estremamente internazionale dello studio ha permesso, inoltre, di comparare alcuni aspetti della legislazione cinese con quella europea, in particolare italiana ed inglese. L'incontro si è tenuto in lingua inglese ed è stato estremamente utile il contributo della Dottoressa Sandri, che ha efficacemente aiutato sia gli allievi sia la collega in tutti i casi di incomprensioni linguistiche e che, grazie alla sua profonda conoscenza sia del sistema accademico e legislativo italiano e sia di quello cinese ha potuto fornire spunti di riflessione estremamente interessanti.

Corso di lingua cinese ed esame finale

Durante l'intera durata del soggiorno a Chongqing, gli studenti hanno frequentato un corso intensivo di lingua cinese, ogni mattina dalle 8.30 alle 12, dal lunedì al venerdì, presso il Campus A della Chongqing University. Dapprima gli allievi erano stati inseriti all'interno di classi composte da studenti internazionali, trovando qualche difficoltà a seguire le lezioni, poiché il corso era già iniziato da settembre, per cui gli altri partecipanti avevano un bagaglio di conoscenze più ampio. Questo problema è stato risolto in tempi brevi dai ragazzi del Galileo Institute, che hanno fatto in modo di creare un corso riservato agli allievi e adatto al loro livello di conoscenze. Solo uno studente in particolare, che già presso la Scuola Sant'Anna aveva frequentato corsi di cinese di livello più avanzato, ha continuato a seguire i corsi nella classe internazionale. Gli allievi hanno incontrato diversi insegnanti nel corso delle tre settimane, tutti però hanno utilizzato il metodo della lezione frontale, accompagnato da momenti in cui era richiesta la partecipazione attiva degli

studenti. Il clima delle lezioni era abbastanza stimolante, i professori erano competenti e hanno subito compreso il nostro livello di padronanza della lingua, portandoci sicuramente ad un miglioramento sia sul piano della conoscenza dei caratteri, che del lessico e della comunicazione orale. L'apprendimento della lingua è stato accompagnato, in qualche occasione, da alcuni approfondimenti riguardanti le tradizioni cinesi, che sono stati apprezzati dagli allievi, in quanto occasione per comprendere più a fondo una cultura particolare come quella cinese.

Purtroppo non abbiamo avuto occasione di sostenere la certificazione HSK poichè l'esame si è svolto la prima settimana di novembre, ovvero la nostra prima settimana di corso. In sostituzione all'HSK però gli allievi hanno sostenuto un esame di verifica alla fine del corso: i risultati sono stati molto soddisfacenti con tutti i voti superiori a 90/100.

Gli studenti hanno avuto modo di metter in pratica una piccola parte di quanto studiato durante le lezioni, soprattutto quando si trattava di acquistare qualcosa presso i negozi locali o chiedere indicazioni stradali.

Pechino

TO-China HUB (Francesco Silvestri) - 20/11

La cena del 20 novembre si è svolta in un ristorante giapponese in compagnia di Francesco Silvestri, ricercatore dell'Università di Torino e acting director del progetto ToChina HUB. Questo progetto vuole creare un "hub di conoscenza" per consentire agli interessati di interagire con la Cina al meglio, tramite l'approfondimento di tematiche economiche, sociali, culturali e geografiche che possono fare la differenza nell'approcciarsi al paese. Durante la cena sono state discusse le tematiche più disparate in linea con la mission di ToChina HUB e con gli interessi di ricerca del dottor Silvestri. E' stata prestata particolare attenzione alla politica estera cinese, alla sua apertura, per quanto parziale, al commercio globale e l'ascesa del paese come potenza globale, concentrandosi sugli effetti che le politiche in questione potrebbero avere sull'occidente e, in particolare, sull'Italia. Un altro argomento discusso è stata la politica sociale del governo cinese, con le recenti iniziative riguardanti l'orwelliano "Social Credit System" e l'apparentemente contraddittorio, ma esistente e apertamente perseguito tentativo di stimolare l'innovazione tramite un ambiente accademico e scientifico più libero e creativo. L'incontro è stato tanto intellettualmente stimolante quanto costoso, soprattutto per gli allievi, abituati ai convenienti prezzi di Chongqing. Per il futuro si consiglia di tenere l'incontro fuori dai pasti, in modo da sfruttare le opportunità che offre senza sostenere spese eccessive.

Incontro con studenti di ingegneria - 21/11

Il 21 novembre gli allievi di ingegneria si sono recati presso la Beijing Information Science and Technology University dove sono stati accolti dal responsabile per l'internazionalizzazione dell'università che li ha accompagnati in un'aula dove erano aspettati da un gruppo di tre studenti al secondo livello di istruzione universitaria. Il dialogo con questi è stato molto difficile in quanto il loro inglese era molto scadente ma nonostante ciò, grazie anche all'aiuto di Federico Drago, si è riuscito ad imbastire una conversazione che è girata attorno ad aspetti di carattere generale riguardo al sistema d'educazione in Cina, come il gaokao. Ad un certo punto la conversazione ha raggiunto un punto morto ed il responsabile ha chiamato delle studentesse italiane, attualmente presenti all'università pechinese per scambio, per farci raccontare la loro esperienza presso l'università.

L'incontro è stato piuttosto inutile dal punto di vista didattico sia perchè non era stato organizzato nulla da parte dell'università ospitante sia perchè non si è riusciti a parlare di nulla di tecnico. Tuttavia ciò ha comunque permesso agli allievi di avere una più chiara concezione del sistema educativo cinese e ha fornito la possibilità di confrontarsi con dei coetanei che studiano le stesse cose.

Yenching Academy - 21/11

Attivata nel 2015, la Yenching Academy si avvia a costituire, nei disegni della Peking University, il fiore all'occhiello dell'istituzione universitaria pechinese. In visita per la seconda volta nella

sede ufficiale, gli allievi sono stati ricevuti da Miranda Zuo, Admissions Manager per conto della Yenching, che ha provveduto a offrire una panoramica generale sull'Accademia e sui suoi punti di forza. Nello specifico, la peculiarità del progetto risiede nella spinta all'internazionalizzazione, cardine delle recenti pianificazioni dei principali poli universitari cinesi. Una spinta che risulta pesantemente sovvenzionata dalla Peking University: l'ente mette a disposizione degli studenti accettati nel programma, tra gli altri, una serie di privilegi come l'alloggio interno al campus e la partecipazione a seminari e conferenze con le maggiori autorità nel mondo delle scienze sociali asiatiche. Centro catalizzatore per studenti con un CV infarcito di periodi di studio all'estero e quindi con un profilo peculiarmente multiculturale, la Yenching Academy sembra dover innanzitutto fare i conti con dei problemi di recruitment, in virtù del fatto che molti degli studenti che hanno raggiunto il programma magistrale, su base annuale-biennale, reputano questo soggiorno meno come un'occasione per gettare le basi per un futuro professionale in Cina che come un'opportunità unica per approfondire la propria conoscenza del mondo orientale e annodare un network di contatti con studenti provenienti dai quattro angoli del pianeta. Quest'osservazione scaturisce da un fruttuoso momento di interscambio e discussione tra gli allievi e alcuni studenti italofoeni recentemente entrati alla Yenching. Difatti, la conversazione avuta con due di loro, Filippo Fabroni e Ludovica Meacci, i quali hanno gentilmente concesso il loro tempo per mostrare agli allievi i luoghi dove si svolge la vita quotidiana, è servita a edificare un'opinione critica e informata, per quanto poco dettagliata, della realtà universitaria pechinese. Un altro spunto interessante è derivato dalla comparazione ex-post tra il polo universitario della Chongqing University e quello della Peking University, inseriti rispettivamente in due quadranti geo-amministrativi differenti e le cui necessità in termini di allargamento sembrano in parte divergenti.

Ambasciata italiana a Pechino - 22/11

Uno degli incontri che è stato più apprezzato dagli allievi è stato sicuramente quello all'ambasciata italiana a Pechino del 22 novembre: l'ambito istituzionale non ha impedito una discussione gradevole, stimolante e densa di informazioni e chiarificazioni utili. Bisogna sottolineare certamente che la prospettiva che ci è stata fornita partiva dalla prospettiva di Italiani che a loro volta cercano di spiegare la Cina a loro connazionali, impresa niente affatto semplice, ma forse proprio per questo motivo ne è risultata una visione più chiara di alcuni aspetti che erano stati toccati in precedenza, nei percorsi precipui di ciascun settore, ma che non si era riusciti a ricollocare in un quadro coerente. Il primo intervento è stato un interessante excursus dell'attaché scientifico Plinio Innocenzi, fisico di formazione e adesso inserito nell'ambiente diplomatico, professore ordinario di scienza e tecnologia dei materiali presso l'Università di Sassari, dal 2010 addetto scientifico per l'Ambasciata italiana a Pechino, sul percorso nei secoli della scienza e della tecnologia (ma non solo, dati i nessi stretti con le vicende storiche) in Cina.

Un altro incontro stimolante per gli allievi è stato quello con il Prof. Federico Roberto Antonelli, attaché giuridico, laureatosi in Scienze politiche presso l'università degli studi di Roma "La Sapienza" nonché in Giurisprudenza presso l'università degli studi di Camerino nonché professore di diritto privato comparato presso l'università di Roma TRE, che ci ha illustrato nel dettaglio le competenze e le attività dell'ambasciata italiana a Pechino, oltre a soffermarsi sulle domande che gli sono state rivolte dagli allievi, soprattutto in ambito di diritto comparato, ampliando gli orizzonti dei quesiti postigli anche al di là del profilo meramente giuridico e analizzando con attenzione gli interrogativi postigli attraverso prospettive comparatistiche tipiche del suo settore.

Ultimo colloquio è stato con il Prof. Paolo Dario, laureatosi in Ingegneria Meccanica presso l'Università di Pisa nonché Professore Ordinario di Robotica Biomedica presso la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, ex-direttore dell'Istituto di BioRobotica sempre della Scuola Superiore Sant'Anna e del Polo Sant'Anna Valdera, centro di ricerca situato a Pontedera. Il professore ha accumulato una grande esperienza, accademicamente nonché personalmente parlando, nell'analizzare le tendenze e le peculiarità del paese levantino ed ha infatti condiviso le vaste conoscenze possedute con gli allievi presenti, soddisfacendo appieno i loro quesiti.

Contatti

CONTATTO	SITO INTERNET / EMAIL / LINKEDIN / ETC
Consolato Chongqing	www.conschongqing.esteri.it/consolato_chongqing/it
Lorenzo Gonzo, Cons CQ	lorenzo.gonzo@esteri.it
Zhonghao Law Firm	chongqing@ZhonghaoLawfirm.com - www.zhhlaw.com/E_zhonghao
Solton & Partners Law Firm	stplaw@solton.com.cn - www.solton.com.cn
Luca Dell'Anese, CQU	http://in.linkedin.com/pub/luca-dell-anese/6/63a/163
Ambasciata Beijing	www.ambpechino.esteri.it
Paolo Bazzoni, CdC CQ	https://it.linkedin.com/in/paolo-bazzoni-23018019
Saic Fiat Powertrain	http://www.sfengine.com/en/about/index/
Plinio Innocenzi, Ambasciata BJ	https://it.linkedin.com/in/plinio-innocenzi-63a4758
Huang Chuang Zhineng	http://cqhczn.com
CIGIT	www.cigit.cas.cn
Xie Kaiji, CIGIT	xiekaiji@cigit.ac.cn
School of Software Eng. CQU	http://www.cse.cqu.edu.cn/Cse_eng/index.html
School of Automation, CQU	http://accu.cqu.edu.cn/ywb/HOME.htm
Li Qing, PhD Computer Eng. CQU	wechat: foxliqing
Trailblazing multirotor studio	gorton@live.cn - www.tmsrc.cn
Chot Yun Xiang Shangcheng	cqlancer@qq.com
Wu Tieying, Chengdu University	wsxy1985@163.com
Xiangxi Rong, studentessa biotecnologie CQU	+39 338 400 8262

Conclusioni

Dove migliorare

L'esperienza è risultata estremamente utile per tutti e otto gli allievi. La possibilità di entrare in contatto con realtà accademiche, istituzionali e del mondo imprenditoriale di un paese completamente diverso dall'Italia non è occasione da poco. La varietà delle visite, la dinamicità degli incontri e delle esperienze che sono state condivise ha permesso di comprendere in modo approfondito molte caratteristiche del paese, un arricchimento che sarà senz'altro utile in futuro per esperienze lavorative e accademiche.

L'unico punto dolente che è emerso durante il soggiorno - se così può esser inteso - è la densità degli impegni che si sono avuti all'interno del mese: se infatti l'utilità di effettuare il maggior numero possibile di incontri e attività sia innegabile, concentrare tutte queste attività in poco tempo le ha rese meno fruibili, rendendole per certi versi stancanti. Non tanto per l'attenzione spesa durante le singole visite, quanto per la possibilità di avere tempo da dedicare ad analisi, commenti e rielaborazioni su ciò che si era visto e fatto. Per dare cioè organicità e struttura alle informazioni e agli stimoli raccolti durante gli incontri. Quello che può essere auspicabile per il futuro è quindi non certo ridurre il numero di attività, parte imprescindibile dell'esperienza (purchè variegata), quanto di poter organizzare e strutturare tali attività su un periodo di soggiorno più lungo (ad esempio un mese e mezzo o due mesi). Oltre all'effetto positivo su quanto suddetto, esternalità positive riguarderebbero tutte le altre componenti che questa attività ha offerto: il corso di lingua cinese, che potrebbe vedere un maggior tempo dedicato allo studio individuale, la scoperta ravvicinata della vita universitaria, che, fra la densità degli impegni e l'alloggio non nel dormitorio universitario, bensì in albergo, non è stata vissuta appieno, nonché la possibilità di avere momenti di autonomia per approfondire aspetti di interesse personale.

Ciò detto, la bontà dell'esperienza rimane innegabile e, per quanto gli spunti sopra delineati vogliano costituire suggerimenti - e non critiche - per un possibile miglioramento, anche con l'attuale format i benefici giustificano pienamente la riproposizione, negli anni avvenire, di questa "scoperta" del mondo cinese.

Ringraziamenti

L'esperienza cinese complessivamente analizzata e sviscerata nel quadro fin qui delineato sembra completa e puntuale, e lo è dal punto di vista meramente formale. Quello che però manca sono le impressioni e le sensazioni provate su pelle dagli otto allievi nel corso del soggiorno di scambio in Cina. Finito il viaggio difatti gli allievi si sono riuniti ed hanno discusso a fondo della loro esperienza e, avendo deciso di rendere completa la presente presentazione, qui di seguito ci si ripropone di fornire l'aspetto sostanziale di una tale esperienza.

Dal punto di vista accademico, come già detto, si è trattato di un'irripetibile occasione di esperire lo studio di un'altra lingua in un contesto comunicativo totalmente avverso, dove era complesso esprimere correttamente anche la parola de più banale dei beni necessari. La fruttuosità dell'esperienza è stata proprio la barriera comunicativa da infrangere per poter capire e comprendere il perchè di determinati comportamenti o avvenimenti, altrimenti inspiegabili. L'avversità assidua e costante ha costituito una palestra psicologica a cui tutti gli allievi sono concordi di imputare la

principale responsabilità di difficoltà di ambientamento. Si è trattato di difficoltà che a tratti sono sembrate insormontabili ma allo stesso tempo non solamente hanno consentito agli otto studenti di fare gruppo e stringere parecchio, ma di superare i momenti di scoramento e di delusione. E' stato dunque un periodo nel quale si sono affinate certamente le tecniche dialogiche e di esplorazione (nel vero senso della parola), ma anche di adattamento e di flessibilità personale. Il corso di lingua cinese ha assolto in verità al compito di fornire le basi linguistiche necessarie ad un rudimentale e banale utilizzo della complessa e criptica lingua, fornendo agli allievi gli strumenti necessari, nonchè interessanti spunti per soddisfare l'impaziente curiosità dei più intraprendenti tra di essi ad imparare pronunce e caratteri. Un ringraziamento va dunque a tutti gli insegnanti della Chongqing University che ci hanno seguito: Yao Qian, Liu Guangjie, Chen Guo, Fan Hongyuan. Dal punto di vista organizzativo gli incontri organizzati dall'Istituto Galileo hanno costituito momenti importanti di scambio di conoscenze e di prospettive su argomenti di attualità e soprattutto di interesse settoriale per materia. Gli interlocutori via via incontrati nel percorso si sono dimostrati non solo competenti nei loro rispettivi ambiti di ricerca o di lavoro, ma soddisfacenti anche per i variegati e distinti interessi e quesiti proposti da ogni singolo allievo. Chiaramente con un aperto e sicuro dialogo, facilitato e veicolato abilmente dalla persona che più li ha seguiti in questo percorso formativo, Federico Drago, cui va il plauso e la gratitudine personale di tutti e otto gli allievi, ha permesso uno scambio di informazioni, di esperienze, di domande e di risposte altrimenti quasi impossibile da poter attuare. A Federico vanno anche i ringraziamenti per aver salvato la situazione materiale e concreta più e più volte nel corso di viaggi e visite turistiche, risultando veramente imprescindibile nel proseguo del soggiorno.

La stretta collaborazione che vi è stata tra Istituto Confucio e Istituto Galilei ha contribuito inoltre alla buona riuscita dell'organizzazione complessiva del soggiorno cinese. I terminali italiani in terra orientale difatti sono stati fonte di prezioso aiuto sia dal punto di vista accademico che da quello meramente pratico: vanno qui menzionati doverosamente sia Chiara Origlia, i cui preziosi consigli ci hanno guidato con successo sia nel periodo a Chongqing che in quello a Pechino, sia Anna Facchinetti, i cui suggerimenti si sono rivelati altrettanto efficaci e funzionali al successo del soggiorno, sia Giada Ali, il cui supporto nelle prime fasi organizzativa si è dimostrato essenziale. Un ulteriore ringraziamento va inoltre anche a Luca Stabile, Surong, Yanxin e Giada che hanno accompagnato gli allievi alle varie visite e che si sono gentilmente prestati anche alla traduzione nei momenti di necessità.

Dal punto di vista pratico, l'esperienza di allievi che già in passato hanno avuto la stessa occasione di viaggiare e studiare in Cina è stata fondamentale sia ex ante che ex post l'arrivo all'aeroporto di Chongqing: in particolar modo i consigli, nonché gli ammonimenti, di Jacques Ferrand, allievo del terzo anno di Scienze Politiche, e di Agata Capodiferro, allieva del quarto anno di Medicina, sono stati illuminanti per prepararsi all'impatto con la Cina, per assorbirlo e per metabolizzarlo, nonché per essere pronti a cogliere le occasioni offerte dalla vita di tutti i giorni delle tue metropoli visitate. Profonda gratitudine va anche a Davide Liverani, allievo che ci ha consigliato ciò che Chongqing poteva offrire.

Punto di partenza e cardine dell'intero soggiorno è stato l'incontro con il Prof. Di Minin prima di partire per Chongqing. Il professore infatti ha illustrato ai presenti le potenzialità cinesi, i grandi margini di miglioramento che l'economia, la società e le scienze sperimentali possono trarre dalla mentalità e dall'impostazione di policy governativa cinese. La scintilla a delle menti ancora solo parzialmente consapevoli del paese in cui stavano per recarsi spuntò infatti proprio da questo incontro, incanalando fin da subito l'attenzione del gruppo di allievi sul futuro soggiorno cinese.

Un finale ringraziamento, che poteva darsi per implicito, ma che è assolutamente bene ribadire, è quello dedicato alla Chongqing University, istituzione che ha accolto il gruppo di allievi sia dal punto di vista accademico che da quello di soggiorno fisico. La persona che più ha segnato la vita e l'organizzazione accademica degli otto allievi è stato infatti William Zheng, responsabile dell'ufficio per le relazioni con gli studenti internazionali, che ha presieduto non solo al pranzo di accoglienza il primo giorno a Chongqing, ma anche al banchetto di saluto, l'ultimo giorno di permanenza nella metropoli del Sichuan.